

# COMITATO PAGAMENTI ITALIA

## RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 10 giugno 2022 si è tenuta la diciassettesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia (CPI) avente come unico punto all'ordine del giorno la condivisione del documento - predisposto da ABI, Bancomat S.p.A. e PostePay - dal titolo **"White Paper on retail payments in Europe for the near future"**.

Il documento intende fornire un contributo alle discussioni, in ambito nazionale ed europeo, volte a ricercare possibili soluzioni in un contesto in cui il mercato europeo dei pagamenti al dettaglio si presenta ancora piuttosto frammentato e dominato dalla presenza di operatori non UE. Proposte di mercato che possano contribuire al superamento di queste criticità sono quindi in linea con gli obiettivi delle strategie per i pagamenti al dettaglio dell'Eurosistema e della Commissione Europea. Alla luce di tali considerazioni, in apertura della riunione la Banca d'Italia sottolinea di accogliere con favore la proposta di sottoporre il documento all'attenzione del CPI che - nell'ambito delle sue attività di supporto allo sviluppo efficiente e sicuro dei pagamenti digitali - rappresenta la sede naturale in cui convogliare iniziative della specie.

Prende quindi la parola il rappresentante di Bancomat S.p.A. che illustra il documento partendo da alcune considerazioni di contesto. Queste vedono il settore dei pagamenti al dettaglio caratterizzarsi per un aumento, a livello europeo e nazionale, della preferenza dei cittadini verso soluzioni di pagamento cashless, anche per effetto della pandemia, pur rimanendo il contante lo strumento di pagamento preferito in Italia. Un elemento di novità che caratterizza il mercato dei pagamenti degli ultimi anni, in molti Paesi esterni all'area dell'euro, è rappresentato dall'intenzione da parte delle banche centrali di emettere valute digitali; anche la BCE è impegnata nei lavori finalizzati alla possibile emissione di un euro digitale che vedono un forte coinvolgimento del mercato.

In questo quadro di riferimento il documento intende proporre una riflessione di matrice europea per i pagamenti al dettaglio in linea con gli obiettivi delle strategie della Commissione e della BCE, di realizzare soluzioni di pagamento paneuropee, sicure, efficienti, innovative e orientate a logiche instant volte a garantire l'indipendenza strategica dell'Unione nel mercato dei pagamenti al dettaglio. In tale contesto una possibile soluzione, prevalentemente incentrata sui pagamenti basati su SCTInst tramite dispositivo mobile, dovrebbe essere basata su un modello di interoperabilità valorizzando gli schemi domestici che, essendo fortemente radicati sul territorio, sono in grado di rispondere in modo puntuale e tempestivo alle esigenze dei mercati di riferimento. Ciò in quanto, nel tempo, hanno sviluppato una offerta coerente e competitiva con le caratteristiche del mercato di riferimento e costruito solide basi di fiducia con gli utilizzatori riuscendo anche a proporre un'offerta competitiva rispetto ai circuiti internazionali. Per questi motivi gli investimenti realizzati dagli schemi domestici andrebbero preservati anche nell'ottica della promozione di una soluzione paneuropea.

Altro elemento che dovrebbe caratterizzare l'ipotesi di lavoro è quello della sua sostenibilità economica. Molte iniziative avviate in passato sono state infatti poi abbandonate proprio perché particolarmente costose (ad esempio soluzioni basate su carta presso i punti vendita fisici che richiedevano la sostituzione del parco carte e dei terminali). Appare quindi fondamentale individuare specifici casi d'uso che, facendo leva su schemi, standard e infrastrutture tecnologiche esistenti, contribuiscano a minimizzare l'impatto economico del passaggio ad una soluzione paneuropea.

Infine, dovrà essere disegnata una roadmap implementativa e individuata una governance chiara che sia in grado di coinvolgere tutti i potenziali stakeholders e possa governare gli standard tecnici. Dovranno inoltre essere definite le regole dello schema che dovrebbero, tra l'altro, coprire anche i profili pre-competitivi delle relazioni con gli utilizzatori finali.

I primi aspetti da analizzare, e successivamente implementare, riguardano l'individuazione di un modello e di standard tecnici che assicurino l'interoperabilità delle soluzioni esistenti. Un esempio in tal senso potrebbe essere la soluzione proposta da EMPSA (European Mobile Payment Solution Association) che, senza introdurre uno standard tecnico unico, sta sviluppando un framework sia tecnico che di processo in grado di interconnettere, per il tramite di un "bridge" centrale, le transazioni di pagamento digitali riconducibili agli schemi aderenti.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'ABI che, nel ringraziare la Banca d'Italia della possibilità di poter presentare il documento all'intera filiera di coloro che direttamente e indirettamente si occupano di sistemi di pagamento, sottolinea come l'iniziativa rappresenti una risposta importante in chiave evolutiva per i pagamenti al dettaglio, anche in vista della possibile introduzione dell'euro digitale. Nel sottolineare come la valorizzazione degli investimenti fatti a livello domestico e la sostenibilità economica siano i principali elementi su cui puntare, viene fatto presente che il documento è stato condiviso a livello degli organi collegiali dell'Associazione che, quindi, appoggiano l'iniziativa. L'ABI aggiunge che, proprio basandosi sul concetto di interoperabilità, l'ipotesi di lavoro vuole anche essere inclusiva e utilizzabile anche da parte di quei Paesi che non hanno un proprio brand nazionale.

Netcomm<sup>1</sup> sottolinea come, nel caso di esperienze d'uso innovative, sia fondamentale rendere disponibile al consumatore lo strumento di pagamento più adatto e dunque assicurare centralità all'esperienza d'uso e d'acquisto che privilegerà soluzioni innovative, fluide e sicure. In tale prospettiva viene richiamato il successo delle carte di pagamento e dei wallet digitali e anche l'opportunità che una soluzione innovativa tenga conto del concetto di "emozionalità nell'istantaneità": ciò in quanto il pagamento, rispetto al passato, non è più percepito come un elemento negativo ma insito in una positiva esperienza

---

<sup>1</sup> Nell'occasione NETCOMM ha presentato i risultati di una sua *survey* che mostra, tra l'altro, un diffuso interesse da parte degli utilizzatori per quello che viene chiamato il Live streaming shopping, ovvero un nuovo modo di vendere online in tempo reale, grazie ad una esperienza inclusiva che porta il cliente virtualmente in negozio, senza perdere il lato umano dello shopping. Altro fenomeno evidenziato è rappresentato dall'ibridazione tra i canali di vendita, per il quale il Consorzio ha elaborato il cosiddetto "indice di ibridazione" per categoria merceologica, che mostra nel caso in cui lo stesso brand sia presente sia on-line che off-line, che presso i punti vendita fisici è fortemente diminuito l'utilizzo del contante.

d'acquisto. Queste riflessioni dovrebbero essere incluse nelle future soluzioni di pagamento paneuropee all'ordine del giorno.

PostePay sottolinea come per favorire la diffusione dei pagamenti digitali innovativi, alternativi alle carte, vada individuata una massa critica, sia dal punto di vista degli utilizzatori che dal punto di vista degli accettatori; le carte di pagamento continuano a essere lo strumento di pagamento preferito proprio perché sono facilmente utilizzabili da parte del pagatore e di chi le accetta. In generale, una soluzione di pagamento di successo deve incontrare innanzitutto il gradimento degli utilizzatori, solo a questa condizione essa può diffondersi e affermarsi rapidamente affiancandosi a quelle già esistenti sul mercato o, in alcuni casi, sostituendole. È stato anche sottolineato come, in questo contesto di mercato, sia fondamentale la tempestività nel delineare una proposta concreta che dovrebbe essere auspicabilmente realizzata entro 6 – 9 mesi, focalizzandosi innanzitutto sull'interoperabilità tra le soluzioni digitali a livello domestico per poi estenderla a livello paneuropeo. PostePay rinnova quindi la sua disponibilità a portare il suo contributo di cui, visto il numero di clienti e le transazioni di pagamento digitali gestite, viene evidenziata la potenziale significatività.

L'APSP osserva come sia fondamentale per la user experience creare un'armonizzazione delle regole e un efficientamento dei processi (ad esempio prevedendo modalità innovative di autenticazione).

Intesa San Paolo, nel condividere le diverse posizioni emerse nel corso della discussione, ribadisce l'esigenza di non ripetere gli errori fatti nel passato e l'importanza di assicurare il time to market e l'inclusività della soluzione, che non dovrà essere espressione solo di pochi Paesi.

Gli estensori del documento segnalano infine l'intenzione di presentare il documento presso le opportune sedi europee e internazionali.

La Banca d'Italia ringrazia i partecipanti per la discussione avuta e, confermando la disponibilità del CPI a discutere ulteriormente la tematica, invita i presenti a veicolare entro una settimana eventuali commenti al documento tramite la Segreteria del CPI.